

zolla, par che conti i pochi anni di vita che restano all'Impero.

Gli Eruli sono ormai in marcia e domani Odoacre, notaio di Dio, segnerà il decesso del colosso.

E' il rovinio d'un immenso palazzo costruito da titani e affrescato dal più grande genio della Storia. Gli archi e le colonne crollanti han nome Spagna, Gallie, Africa, Italia.

Ma sotto quegli archi e tra quelle colonne c'è qualche cosa che non morrà: il diritto di Giustiniano, l'eloquenza di Cicerone, la poesia di Virgilio: la civiltà di Roma.

Con l'Impero crolla la Religione. *Les dieux s'en vont.*

Se ai tempi dell'Arpinate, gli aruspici, incontrandosi per la Salaria, sorridevano a quel modo degli ingenui che li avean consultati in mattinata, oggi i sacerdoti del primo tempio di Roma ridono di chi sale a prostrarsi davanti all'ara di Giove Capitolino, padre degli dei e degli uomini.

Investito dalla critica dei filosofi, il Paganesimo è apparso come uno strano, ridicolo mondo fiabesco. E crolla non solo come teologia, ma come concezione etica e come dottrina sociale.